Bozza di STATUTO DELLA CONSULTA REGIONALE delle AGGREGAZIONI LAICALI

CAPITOLO PRIMO

IDENTITà, NATURA E FINI

Art.1

La Consulta Regionale delle Aggregazioni Laicali (CRAL), promossa dalla Conferenza Episcopale ………………………… è l’espressione e lo strumento della volontà delle Consulte Diocesane e delle Aggregazioni ecclesiali Laicali organizzate a livello regionale, riconosciute (cf can 215,298,320 CJC) e che rispondono ai criteri di ecclesialità indicati nell’Esortazione Apostolica *Christifideles Laici* (cf. n.30) e nella Nota Pastorale della CEI *Le Aggregazioni Laicali nella Chiesa* (n.15), che nella fedeltà alla propria specificità e nel rispetto reciproco, intendono concorrere ad accrescere la comunione ecclesiale e contribuire fattivamente alla pastorale delle Chiese locali a cui appartengono.

Art.2

Fanno parte della CRAL i Presidenti o i loro Delegati e gli Assistenti Ecclesiastici delle Consulte Diocesane delle Aggregazioni Laicali, i Rappresentanti regionali e gli Assistenti ecclesiastici delle Aggregazioni Laicali regionali, eventuali rappresentanti di altre Aggregazioni Laicali potranno essere di volta in volta invitati come esperti.

Art. 3

La CRAL, nel rispetto dell’identità e di compiti delle singole Aggregazioni, si propone di :

* valorizzare la forma associata dell’apostolato dei fedeli laici,richiamando costantemente il suo significato nel quadro di una comunità ecclesiale partecipata e corresponsabile
* svolgere compiti di informazione volti a promuovere la reciproca conoscenza e stima
* far crescere uno stile e una prassi di laicato maturo e responsabile, in uno spirito di comunione e collaborazione, anche attraverso iniziative di studio, di dialogo e di confronto per una più attenta e più responsabile partecipazione alla vita pastorale delle proprie Chiese locali da parte delle Aggregazioni
* favorire l’esercizio del discernimento comunitario per la elaborazione e l’approfondimento di un pensiero comune dei laici cattolici organizzati su particolari temi ecclesiali e sociali
* elaborare proposte in vista della preparazione di orientamenti specifici della Conferenza Episcopale……….
* assumere gli orientamenti pastorali generali e le eventuali indicazioni specifiche della Conferenza Episcopale…………, sollecitando e sostenendo la mediazione delle singole aggregazioni.
* promuovere iniziative comuni con il consenso e la partecipazione delle aggregazioni aderenti, in ordine a istanze e problemi di particolare attualità, nell’ambito dell’evangelizzazione e dell’animazione cristiana dell’ordine temporale.
* sostenere l’attività delle Consulte Diocesane.

Art. 4

La CRAL ha cura di tenere rapporti di informazione e di collaborazione con i vari organismi rappresentativi ecclesiali della Regione Ecclesiastica e con gli Uffici e le Commissioni pastorali.

La CRAL collabora con la Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali sulla base di quanto previsto dai rispettivi statuti.

CAPITOLO SECONDO

ORGANI

Art.5

Sono organi della Consulta Regionale:

* l’Assemblea
* Il Consiglio di Presidenza
* Il Presidente
* In seno alla CRAL possono essere costituiti comitati e commissioni di studio.

Art.6

ASSEMBLEA

Composizione:

Compongono l’Assemblea i membri della CRAL in conformità con l’Art.2.

Compiti:

* deliberare sugli orientamenti e le attività della CRAL
* esaminare i documenti ecclesiali relativi alla presenza e all’impegno laicale nella chiesa e nella società
* considerare le proposte dei Comitati e delle commissioni
* approvare il bilancio consuntivo e preventivo
* predisporre ad ogni triennio una terna di nominativi per la nomina da parte della Conferenza Episcopale………..del presidente della CRAL e del Sacerdote Assistente.

Convocazione:

L’Assemblea si riunisce almeno una volta l’anno, inoltre può essere convocata dal Consiglio di Presidenza on su richiesta di almeno un terzo dei membri appartenenti alla CRAL.

E’ validamente costituita con la presenza della metà più uno dei membri aventi diritto al voto.

Deliberazioni:

L’Assemblea delibera a maggioranza assoluta dei presenti aventi diritto al voto

In conformità con l’Art. 2 ogni Consulta Diocesana può essere rappresentata da due persone, Presidente e Assistente o Delegati, le Aggregazioni Laicali regionali ammesse hanno diritto a un solo voto.

Per le modifiche delle norme statutarie e l’adozione e le modifiche del regolamento, se attuato, è necessario il voto favorevole di almeno due terzi dei membri aventi diritto al voto.

CONSIGLIO di PRESIDENZA

Il Consiglio di Presidenza è composto:

* dal Presidente
* dal Segretario
* dall’Amministratore
* da 5 membri eletti dalla Consulta Regionale
* dal Delegato regionale dell’Azione Cattolica
* dal Sacerdote Assistente rappresentante il Vescovo delegato.

Il Segretario e l’Amministratore sono proposti dal Presidente e ratificati dall’Assemblea.

Il componenti laici il Consiglio di Presidenza durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati una sola volta.

Il PRESIDENTE

Il Presidente dura in carica quattro anni e il suo mandato è rinnovabile una sola volta.

Il SEGRETARIO

Il Segretario proposto dal Presidente anche al di fuori dei membri del Consiglio di Presidenza cura la verbalizzazione delle riunioni e coordina la struttura operativa e predispone la documentazione per gli incontri, curandone la comunicazione verso gli organismi ecclesiali istituzionali.

L’AMMINISTRATORE

L’Amministratore proposto dal Presidente anche al di fuori dei membri del Consiglio di Presidenza è responsabile della gestione amministrativa della CRAL.

SACERDOTE ASSISTENTE

Il Sacerdote Assistente è nominato dalla Conferenza Episcopale……. su una terna di proposte presentate dall’Assemblea della CRAL Il Sacerdote Assistente rappresenta il Vescovo delegato della Conferenza Episcopale….. e partecipa ai lavori della CRAL senza diritto di voto.

Il Sacerdote Assistente:

* promuove la formazione spirituale dei membri della CRAL
* cura il coordinamento tra la CRAL e la Pastorale delle diverse Diocesi
* cura il collegamento e la collaborazione tra i Sacerdoti Assistenti delle Consulte Diocesane e delle Aggregazioni Laicali.

ATTIVITà della CONSULTA

Oltre ai momenti Assembleari la Consulta potrà promuovere attività attraverso comitati e commissioni di studio per l’approfondimento e il confronto nei diversi ambiti di apostolato.

FINANZIAMENTI

La CRAL si sovvenziona con un contributo annuale da designarsi da parte dell’Assemblea a carico delle Consulte Diocesane e delle Aggregazioni che ne fanno parte e con un contributo a carico della Conferenza Episcopale….., dietro presentazione del rendiconto e del preventivo di spesa annuale.

L’esercizio finanziario inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

PUBBLICAZIONE di DOCUMENTI, DICHIARAZIONI, COMUNICATI STAMPA

Documenti, Dichiarazioni, Comunicati stampa sono resi pubblici di intesa con il Vescovo Delegato.

MODIFICHE ALLO STATUTO/REGOLAMENTO

Eventuali modifiche, integrazioni o aggiornamenti del presente Statuto/Regolamento devono essere approvate dalla Conferenza Episcopale……

DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto e indicato nel presente Statuto si fa riferimento alle norme proprie della Conferenza Episcopale Italiana e a quelle generali del Diritto canonico e del Diritto civile.